

Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AUTORITÀ
PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS E IL SISTEMA IDRICO
PER L'ESERCIZIO
1° GENNAIO 2016 - 31 DICEMBRE 2016**

13 aprile 2017

Indice

1. Premessa	pag. 3
2. Applicazione di leggi per il contenimento della spesa pubblica	pag. 15
3. Conto del bilancio	pag. 23
4. Conto del patrimonio	pag. 33
5. Stato patrimoniale e conto economico	pag. 34
6. Prospetto di sintesi.....	pag. 41
7. Allegati	pag. 44

1. PREMESSA

1.1

Il presente documento, allegato al Rendiconto, fornisce gli elementi indicativi della gestione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) sotto il profilo amministrativo-contabile, con riferimento all'esercizio 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2016.

L'analisi e l'approfondimento dell'attività istituzionale dell'Autorità nell'anno 2016 risulterà più dettagliatamente descritta nella Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta, comprendente anche gli elementi principali della gestione, resa al Governo e al Parlamento ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettera i), della legge 481/95. I dati di bilancio evidenziano i risultati della gestione relativi all'esercizio 2016 in ordine alle entrate ed alle spese, suddivise per competenza e per residui. I prospetti relativi alle entrate e alle spese indicano gli importi, rispettivamente, accertati ed impegnati nel suddetto esercizio. Le risultanze finanziarie esposte nei prospetti consentono la comparazione con le previsioni definitive per il 2016.

1.2

Il quadro generale di riferimento normativo, nell'ambito del quale è stata improntata la gestione 2016, tiene conto della specificità legislativamente riconosciuta all'Autorità per la realizzazione delle attività istituzionali ad essa affidate. Si ha riguardo in particolare alla legge 481/95 e s.m.i., che riconosce all'Autorità:

- un'"autonomia organizzativa, contabile ed amministrativa" (articolo 2, comma 27);
- una peculiare modalità di finanziamento non basato sul contributo dello Stato, ma, esclusivamente ed integralmente, su versamenti annuali da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e dal 2012 anche del settore idrico, in ragione di una aliquota contributiva nel massimo dell'uno per mille dei loro ricavi.

Le specificità di autonomia e indipendenza dell'Autorità anche sotto il profilo contabile sono ribaditi dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, le cui disposizioni riportate all'art. 1, commi 9, 16, 19 e 21, sono espressamente applicabili anche all'Autorità. L'Autorità ha già provveduto, in sede previsionale per l'esercizio 2016, all'adeguamento del proprio sistema contabile coerentemente con le disposizioni applicative collegate all'armonizzazione dei sistemi contabili così come già previsto, in origine, dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e dal successivo D. Lgs. 91/11; tale

attività proseguirà per successivi avanzamenti nei tempi che verranno di volta in volta legislativamente imposti.

Fatto salvo e premesso quanto sopra, l'Autorità provvede, sul piano amministrativo-gestionale, ad adeguarsi alle disposizioni legislative che impongono vincoli diretti anche alle Autorità amministrative indipendenti, nonché ad adottare quelle misure di contenimento dei costi che, pur non riferibili direttamente all'Autorità stessa, si configurano come principi generali in materia di spesa pubblica.

In tale contesto particolarmente rilevante ai fini della gestione dell'esercizio 2016 risultano essere le norme contenute nei seguenti decreti:

- decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n. 214/11);
- decreto legge 6 luglio 2012 n. 95/12 (convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135/12);
- decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89/14) e nel decreto legge 25 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114/14).

Vista la complessità ed articolazione dei dati di gestione relativi alla applicazione delle richiamate disposizioni di legge, è stata predisposta, nell'ambito della presente relazione, una specifica rendicontazione al punto 2.

Pur nel pieno rispetto delle disposizioni di cui sopra, va sottolineato come l'Autorità risulti quale soggetto individuato di autonomia finanziaria ai sensi dell'art. 1 comma 321 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 che debba garantire i versamenti al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa conseguiti maggiorati del 10%.

Nel 2016 i Dipartimenti, le Direzioni e gli Uffici Speciali, ovvero la macrostruttura, costituivano i centri di responsabilità dal punto di vista amministrativo-contabile cui sono state attribuite, conseguentemente, specifiche deleghe di spesa nell'ambito del "sistema delle deleghe dell'Autorità". A partire dalla deliberazione n. 78/2016/A del 4 marzo 2016, l'Autorità ha avviato un processo di riorganizzazione della propria struttura che è entrata in vigore dal 1° febbraio 2017. Le motivazioni che hanno determinato il processo di riorganizzazione partono dall'ampliamento dei settori sottoposti alla regolazione ed al controllo dell'Autorità determinato per effetto dei seguenti provvedimenti legislativi:

- il decreto-legge 201/2011, il cui articolo 21, commi 13 e 19, sopprimendo l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, ha trasferito, all'Autorità, "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici", all'uopo precisando che tali funzioni "vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481";

- il decreto legislativo 102/14, con gli articoli 9 e 10, commi 17 e 18, ha attribuito, all’Autorità, specifiche funzioni di regolazione e controllo nel settore del teleriscaldamento e del teleraffrescamento, precisando, al riguardo, che l’Autorità medesima “esercita i poteri di controllo, ispezione e sanzione previsti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481”;
- il Regolamento Remit ha previsto, in sede di attuazione da parte degli Stati membri, numerosi adempimenti attribuiti alle Autorità di regolazione nazionali, riguardanti, tra l’altro, la raccolta di informazioni riguardanti la capacità e l’uso degli impianti di produzione, stoccaggio, rigassificazione, utilizzo e trasporto di energia elettrica, gas naturale o gnl; la registrazione degli operatori di mercato; il monitoraggio e la reportistica dei dati (registri); l’attuazione dei divieti di insider trading e di manipolazione del mercato, nonché l’obbligo di pubblicità delle informazioni privilegiate; e che tali attribuzioni, ivi incluse funzioni di indagine e sanzionatorie, sono state conferite all’Autorità, ad invarianza di dotazione organica, in forza della legge 161/14, articolo 22.

Pertanto la nuova struttura organizzativa, partita il 1° febbraio 2017, prevede il superamento dei Dipartimenti con l’istituzione del Segretariato Generale, della Divisione Energia e dell’Area Ambiente. La macrostruttura è completata dalle Direzioni e dagli Uffici Speciali.

Nel corso dell’esercizio 2016 si è determinata un incremento del personale dipendente dovuto dall’assunzione di 14 unità a tempo determinato, a seguito dell’esito dei concorsi pubblici, contro la cessazione dal servizio di 1 dipendente di ruolo e 1 dipendente a tempo determinato. Inoltre, al fine di rispettare quanto determinato dalla legge 68/99 in merito alle categorie protette si è proceduto all’assunzione in ruolo di 3 unità, di cui 2 unità sono trasformazioni da tempo determinato di personale già in servizio presso l’Autorità, mentre 1 risorsa è stata assunta tramite la convenzione stipulata con la Provincia di Milano per l’impiego delle categorie protette. Si segnala peraltro che nel corso del 2016 si sono registrate le dimissioni, da componente del Collegio dell’Autorità del Presidente Luigi Carbone.

Posto il quadro legislativo generale di cui sopra, la gestione contabile 2016 è stata realizzata sulla base del quadro regolamentare interno, costituito da:

- il Regolamento di organizzazione, che prevede, tra l’altro, la differenziazione delle funzioni di indirizzo e controllo in capo al Collegio e le funzioni di gestione (in attuazione del principio espressamente indicato nella legge istitutiva) in capo ai dirigenti responsabili di Dipartimenti, Direzioni e Uffici speciali di diretta collaborazione del Collegio;

- il Regolamento di contabilità che prevede tra l'altro un sistema di controlli interni di legittimità e regolarità amministrativo contabile imperniato, principalmente, sul Collegio dei Revisori, nonché sul Ragioniere Capo;
- il Regolamento per la disciplina dell'affidamento di lavori servizi e forniture e per le altre attività negoziali dell'Autorità;
- il Regolamento per gli incarichi esterni e le collaborazioni con l'Autorità.

1.3

Il sistema di contabilità dell'Autorità, adottato originariamente in via sperimentale con deliberazione 9 settembre 2004 n. 153/04, successivamente consolidatosi, si è ispirato ai principi di contabilità delle Pubbliche Amministrazioni. Tale sistema, si ricorda, si è concretizzato nella progettazione e realizzazione di una disciplina di contabilità integrata che prevede, oltre all'originaria contabilità finanziaria, anche una contabilità economico patrimoniale e una contabilità analitico-finanziaria. Come peraltro già accennato al punto precedente, l'Autorità ha adeguato e adeguerà il proprio sistema contabile in funzione dei vari aggiornamenti normativi e regolamentari in funzione del pieno assolvimento degli obblighi derivanti dall'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni di cui alla legge 196/09 e s.m.i..

In questo rendiconto 2016 vengono presentati, sia al quarto che al quinto livello di dettaglio, gli schemi di bilancio riportanti i dati della gestione classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del D. Lgs. 91/2011 e che, come ricordato, è stato utilizzato per la predisposizione del bilancio di previsione 2017.

La struttura del bilancio per l'esercizio 2016 è stata realizzata prevedendo l'individuazione di centri di responsabilità cui imputare direttamente le relative spese e costituenti punto di raccordo con le linee di attività e con le risorse, fatta eccezione per talune tipologie di spesa (quali, ad esempio, quelle relative al personale) che, per natura, funzione ed economicità complessiva dell'azione amministrativa, vengono gestite "centralmente".

In particolare, i Dipartimenti, le Direzioni e gli Uffici Speciali hanno costituito, nel corso dell'esercizio 2016, ordinari centri di responsabilità con l'attribuzione di risorse finanziarie e specifiche deleghe di spesa.

1.4

Da un punto di vista generale amministrativo-contabile l'esercizio 2016 è segnato, rispetto all'esercizio, precedente, da una contrazione delle entrate derivanti dal contributo annuale di funzionamento a carico dei soggetti regolati (che costituiscono quasi il 96% delle entrate totali dell'Autorità) e da una riduzione della spesa corrente.

Come conseguenza, i cui dettagli vengono forniti tramite ampia rendicontazione nel seguito, l'esercizio 2016 presenta un risultato negativo di esercizio pari a euro 2.783.489,76. Tale risultato è condizionato dalla forte riduzione degli interessi attivi bancari riconosciuti dall'Istituto Cassiere sulle giacenze di conto corrente a seguito di una contrazione delle stesse e da un minore introito del contributo per il funzionamento dell'Autorità da parte degli operatori regolati.

In via generale l'esercizio 2016 consegna, per quanto concerne la gestione, sia dal lato delle entrate che sul fronte della spesa, alcuni elementi di rilievo che si ritiene meritevoli, da subito, di opportuna evidenziazione.

Dal lato delle entrate, anche l'esercizio 2016 si caratterizza, sulla base della esplicita previsione della legge istitutiva, per la assoluta insussistenza di alcun contributo statale o comunque pubblico in favore dell'Autorità che, com'è ormai noto, non grava in alcun modo sul Bilancio dello Stato.

È ancora una volta utile ricordare, al riguardo, come il meccanismo previsto originariamente e successivamente affinato negli anni per via legislativa, sia imperniato su di un completo autofinanziamento dell'Autorità tramite un contributo fornito annualmente dagli operatori economici dei settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico dal 2012, a valere sui propri ricavi risultanti dall'ultimo esercizio.

Attualmente, l'Autorità ha in carico la piena titolarità e responsabilità dell'intera procedura di definizione dell'aliquota e di riscossione dei versamenti da parte dei soggetti regolati. Rimane comunque obbligatoria l'approvazione dell'aliquota contributiva da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

Come ormai consolidato, nel contesto di uno scenario macroeconomico generale di perdurante incertezza in tutti i settori di competenza dell'Autorità e nell'ambito della politica, attualmente in atto, di efficientamento e ottimizzazione delle risorse, nonché di adesione alle politiche generali di contenimento della spesa pubblica, è stata confermata, nel 2016, la riduzione della pressione contributiva sui soggetti tenuti al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità. Per l'esercizio 2016 l'Autorità, pertanto, con propria deliberazione del 12 maggio 2016 n. 219/2016/A ha ritenuto di confermare l'aliquota contributiva a carico dei soggetti regolati nel settore dell'energia elettrica e del gas già fissata nella misura dello 0,28 per mille dei ricavi del settore, rispetto all'aliquota dello 0,3 per mille applicata negli esercizi precedenti il 2014, e pur prevedendo la legge 481/95 la possibilità di fissare l'aliquota contributiva nella misura massima dell'uno per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio.

Con la stessa delibera n. 219/2016/A, attenendosi alle raccomandazioni pervenute dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in ordine ad “una oculata gestione nello svolgimento delle nuove funzioni attribuite nell’obiettivo di un maggiore contenimento dei costi e di una minore conseguente pressione contributiva sui soggetti destinatari (del settore idrico)” l’Autorità ha confermato l’aliquota contributiva a carico degli operatori di questo settore allo 0,25 per mille per l’anno 2016. In ragione della procedura richiamata precedentemente la determinazione delle suddette aliquote per il 2016 risulta formalmente approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L’applicazione di tali aliquote ha determinato, per l’esercizio 2016, entrate a titolo di contributo degli esercenti per complessivi 54,26 milioni di euro rispetto ai 56,44 milioni di euro incassati nell’anno precedente con una diminuzione di 2,18 milioni di euro. Se si estende il confronto con i 59,34 milioni incassati nell’esercizio 2014 e ai 66,03 milioni incassati nell’esercizio 2013 si evidenzia una riduzione di circa il 18% rispetto al 2013. Nel dettaglio, il contributo per l’anno 2016 per il settore dell’energia elettrica e del gas è ammontato a complessivi 52,30 milioni di euro mentre per il settore idrico a 1,96 milioni di euro.

Un’ulteriore significativa entrata dell’esercizio 2016 è rappresentata da quanto disposto dall’art. 1, comma 414, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nel triennio 2010-2012 l’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha versato in rate costanti un importo pari a 25,2 milioni di euro a favore dell’Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (oltre a ulteriori 7,3 milioni di euro a favore di altre autorità amministrative indipendenti). In sede di prima attuazione la norma prevedeva il rimborso di tale somma a partire dal decimo anno successivo all’erogazione, a condizione che l’Autorità beneficiaria presentasse un avanzo di amministrazione e previo apposito decreto del Presidente della Repubblica. La legge 147/13 dispone con altra modalità, e per la sola Autorità Antitrust, il rimborso di dette somme. In sintesi, per l’anno 2014 è avvenuto il rimborso della quota trasferita nel corso dell’anno 2012, pari a 8,4 milioni di euro. I rimanenti 16,8 milioni di euro verranno rimborsati dall’Autorità Antitrust in dieci annualità, a rate costanti, a far data dall’esercizio 2015. Il versamento di euro 1,68 milioni avvenuto nell’esercizio 2016 rappresenta la seconda rata di restituzione della citata somma di 16,8 milioni di euro che verranno rimborsati dall’Autorità Antitrust.

Altre entrate correnti dell’Autorità sono costituite, in buona parte, dagli interessi attivi bancari riconosciuti dall’Istituto Cassiere sulle giacenze di conto corrente. A far data dall’1 marzo 2016, a seguito dell’approvazione della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), l’Autorità è soggetta al sistema di tesoreria unica. Tutte le giacenze liquide sono state pertanto trasferite, a partire dalla data citata, su un conto fruttifero presso la Banca d’Italia. Fino al 28 febbraio 2016, tutte le giacenze dell’Autorità erano interamente allocate su un conto corrente bancario aperto presso

la Banca Popolare di Bari S.C.p.A., istituto risultato vincitore della gara pubblica per la gestione del servizio di cassa che si impegnava a riconoscere sulle giacenze dell'Autorità, con liquidazione trimestrale, un tasso di interesse attivo pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea maggiorato di 225 punti base e quindi al 2,30% lordo annuo. Pertanto dall'1 marzo 2016, avendo trasferito le proprie giacenze liquide su un sottoconto fruttifero di Tesoreria unica presso la Banca d'Italia, che remunera le giacenze ad un tasso pari allo 0,05% lordo, rispetto, come detto, al 2,30% lordo assicurato dall'Istituto cassiere, per effetto di tale disposizione di legge, nell'esercizio 2016 si è rilevata una minore entrata per l'Autorità di 1,84 milioni di euro pari al 77% in meno rispetto all'ammontare degli interessi attivi riconosciuti nell'esercizio precedente.

Inoltre dal lato delle entrate, vanno registrati alcuni rimborsi, di minore entità, a cui l'Autorità aveva diritto a vario titolo, quali ad esempio: rimborsi da organismi europei per trasferte di interesse comunitario, conguagli assicurativi e per contratti di leasing, rimborsi ricevuti dall'INAIL per infortuni di dipendenti e dal riversamento a favore dell'Autorità di compensi a personale dipendente aventi altri incarichi istituzionali.

1.5

Per quanto riguarda le uscite, si segnalano nel seguito le voci di spesa che maggiormente hanno inciso sulle spese correnti dell'esercizio 2016, rimandando al commento per le spese in conto capitale riguardo al fatto di maggiore rilevanza che impatta sul rendiconto per l'esercizio 2016, ovvero la ristrutturazione e manutenzione straordinaria relativa all'immobile di proprietà per la sede di Milano dell'Autorità.

A. Con riferimento alle uscite di carattere obbligatorio, imposte da norme riguardanti le manovre di finanza pubblica:

- la avvenuta contribuzione per 2 milioni di euro prescritta a carico dell'Autorità dalla L. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge Finanziaria 2014) a favore di talune autorità amministrative indipendenti, di cui più dettagliatamente si relazionerà in seguito;
- dal versamento al Bilancio dello Stato dei risparmi ottenuti dalle riduzioni di spesa di cui al già citato D.L. 78/10, per circa 2,37 milioni di euro;
- dal versamento al Bilancio dello Stato della riduzione, di cui al citato D.L. 95/12, dei c.d. "consumi intermedi" nella misura del 10% di quanto impegnato nel corso dell'esercizio 2010, per circa 1,80 milioni di euro;
- dal versamento al Bilancio dello Stato dei risparmi ottenuti dalla riduzione di spesa di cui al citato D.L. 201/11, per circa 1,03 milioni di euro;

- dal versamento al Bilancio dello Stato della riduzione, di cui al citato D.L. 95/12, dei c.d. “consumi intermedi” nella misura del 5% di quanto impegnato nel corso dell’esercizio 2010, per circa 0,90 milioni di euro;
- dal versamento al Bilancio dello Stato di quanto previsto ai sensi dell’art. 1, comma 141, della legge 228/12 per euro 0,22 milioni;
- dal versamento al Bilancio dello Stato, a vario titolo, per ulteriori 0,8 milioni di euro.

I sopracitati importi sono comprensivi, ove previsto, della maggiorazione del 10% dovuta dalla già citata applicazione dall’art. 1, comma 321, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ed assommano, complessivamente, a circa 9,12 milioni di euro, costituendo in tal modo una percentuale pari a circa il 15% del totale delle spese correnti per l’esercizio 2016.

Nell’analisi delle voci di spesa su descritte, si fa particolare menzione per la contribuzione disposta in favore di alcune specifiche autorità amministrative indipendenti, versato a titolo di finanziamento straordinario e dovuto in ragione dell’entrata in vigore, dall’1 gennaio 2014, della stessa legge 147/2013; tale legge ha in parte prorogato la legge Finanziaria 2013 (Legge 24 dicembre 2012, n. 224), la quale a sua volta prolungava le disposizioni di cui alla Legge 23 dicembre 2009, n. 191 che prevedeva il trasferimento, da effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, di una quota delle entrate percepite da un elenco definito di autorità amministrative indipendenti, a favore di altre autorità altrettanto puntualmente identificate.

In particolare, nell’esercizio 2016 l’Autorità ha sostenuto oneri di cui all’art. 1, comma 416 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 per complessivi 2 milioni di euro in favore del Garante per la protezione dei dati personali a valere sulle entrate di cui all’articolo 2, comma 38, della Legge 14 novembre 1995 n. 481 e s.m.i.. Trattasi, com’è noto, delle entrate a titolo di contributo da parte dei soggetti operanti nei settori dell’energia elettrica e del gas per il funzionamento dell’Autorità.

Si ricorda, per completezza, come la legge preveda, inoltre, a “fini di perequazione” e attraverso un passaggio normativo costituito da un decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell’Economia e delle Finanze, misure reintegrative a carico delle Autorità beneficiarie e a favore delle Autorità contribuenti a partire dal decimo anno successivo all’erogazione del contributo e a condizione che i bilanci delle Autorità beneficiarie presentino un avanzo di amministrazione. Per motivi di memoria contabile, non risultando possibile registrare un credito a così lunga scadenza e sottoposto al verificarsi di più condizioni, e a maggior ragione in una contabilità di natura finanziaria, si è ritenuto di evidenziare l’ammontare totale di detti versamenti, per complessivi

30,58 milioni di euro (pari alla somma dei versamenti effettuati nel quinquennio 2010-2015 al netto del citato rimborso ricevuto dall’Autorità Antitrust nell’anno 2016) nei conti d’ordine del Conto del Patrimonio.

- B. La maggiore voce di spesa corrente, per il bilancio dell’Autorità, incidente anche sull’esercizio in questione è quella relativa al trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale dell’Autorità. Come ribadito anche nelle precedenti sedi di rendicontazione della gestione, tale dato è da ritenersi fisiologico per una Autorità amministrativa indipendente in cui, in ragione del ruolo e delle funzioni assegnate dal legislatore, il “capitale umano” assume carattere centrale per l’ottimale espletamento dei relativi compiti e delle attività dell’Autorità, sia in termini di adeguatezza della qualificazione professionale sia in termini di garanzia di neutralità rispetto ai rilevanti interessi nei settori di competenza.

Come è noto, l’Autorità ha un contingente massimo di personale di ruolo e a tempo determinato fissato per legge e successivamente, come già ricordato, implementato nel corso del 2012 a seguito delle nuove attribuzioni affidate all’Autorità in materia di regolazione dei servizi idrici. Pertanto nel corso dell’esercizio 2016 è proseguito il relativo programma di reclutamento con l’assunzione, come già riferito, di 14 unità a tempo determinato riferibili in gran parte alle aree tecniche e con profilo funzionariale attraverso procedure a carattere selettivo e ad evidenza pubblica oltre all’assunzione di 1 unità appartenente alle categorie protette nell’area amministrativa.

Le spese per retribuzioni, pur considerando che non si sono erogati arretrati per gli anni precedenti come avvenuto nell’esercizio 2015, per l’esercizio 2016 mostrano un incremento di circa 0,82 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente. La ragione di tale aumento risiede essenzialmente ai seguenti fattori:

- a) Aggiornamento di circa il 5,5% delle tabelle retributive – dopo l’applicazione dell’art. 1 comma 256 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, (legge di Stabilità 2015), che non procedeva alla proroga dei “blocchi stipendiali” nel settore pubblico, come previsto dall’art. 9 del D.L. 78/10, convertito con legge 122/10, a partire dall’anno 2015, la sentenza della Corte Costituzionale n. 178 del 23 luglio 2015 rimuoveva anche il blocco alla contrattazione collettiva per l’aggiornamento delle tabelle stipendiali. Pertanto, avendo provveduto l’AGCM, a cui il nostro regolamento del personale si riferisce, ad aggiornare le tabelle stipendiali con un incremento medio di circa il 5,5% a decorrere dal 1° gennaio 2016, questa Autorità ha provveduto ad aggiornare le retribuzioni spettanti al proprio personale. Parte dell’incremento è andato a ridefinire la voce retributiva dell’Assegno “*ad personam*” che è parte integrante della retribuzione fondamentale.

- b) Incremento delle risorse umane – proseguendo il programma di reclutamento delle risorse, nel corso dell'esercizio 2016 si sono acquisite 15 risorse di cui, 14 nella carriera dei "Funzionari" con tipologia di contratto a tempo determinato tramite selezione di tipo concorsuale e 1 risorsa nella carriera degli "Esecutivi" con tipologia di contratto di ruolo tramite convenzione con l'ex Provincia di Milano (ora Città Metropolitana di Milano) per l'inserimento nell'attività lavorativa di categorie protette ex-legge 68/1999. A fronte di queste acquisizioni si è riscontrata la cessazione di 2 funzionari (di cui 1 di livello apicale).

A seguito di quanto descritto l'aumento complessivo sulle retribuzioni dei dipendenti dal 1° gennaio 2016, è risultato di circa 0,82 milioni di euro.

L'aumento delle retribuzioni ha generato un incremento della spesa relativa agli oneri contributivi e previdenziali di circa 0,35 milioni. Mentre, come già indicato in fase di variazione del bilancio di previsione 2016, gli accantonamenti TFR/IFR, sono stati incrementati di 2,43 milioni di euro dovute al ricalcolo per ogni dipendente dell'accantonamento necessario per effetto dello sblocco della tabelle stipendiali e dall'incremento delle risorse umane. Si rammenta, ancora una volta, che la disposizione di cui all'art. 1, comma 23 quater del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 194/09, convertito in legge n. 25/2010 il 26 febbraio 2010 ha conclusivamente affermato il principio che i dipendenti dell'Autorità, in quanto dipendenti pubblici, devono risultare necessariamente iscritti, per la disciplina del rapporto previdenziale, all'INPDAP e non all'INPS, con effetto retroattivo a decorrere dalla data di costituzione dell'Autorità medesima. L'incremento delle spese di personale dipendente è stato in parte contenuto con una sensibile riduzione dello stanziamento per contribuzioni di parte datoriale al Fondo di Previdenza Complementare dei dipendenti dell'Autorità derivato dal recepimento con delibera 33/2016/A del 4 febbraio 2016 di Accordi sindacali che hanno stabilito una riduzione del 2,4% a partire dal 1° gennaio 2016 di tali contribuzioni datoriali. L'importo complessivo risparmiato risulta pari a circa 0,61 milioni di euro.

- C. Rilevante, sul piano delle uscite per l'esercizio 2016, è risultata essere anche la definizione delle soluzioni logistiche per gli Uffici dell'Autorità, in termine di gestione degli immobili individuati come Sedi di lavoro dell'Autorità stessa, sia a titolo di proprietà, sia di locazione.

Come noto, sin dall'istituzione dell'Autorità, gli uffici della sede di piazza Cavour 5 a Milano e, successivamente, quelli attigui e collegati di via Turati, sono sempre stati ospitati in edifici acquisiti con contratto di locazione

pluriennale, di volta in volta rinnovato. Peraltro, oltre alle periodiche congruità da parte della competente Agenzia del Territorio in relazione al canone di locazione, l'Autorità ha provveduto all'applicazione di quelle norme che prevedano la specifica riduzione dei canoni per locali che ospitano uffici di Pubbliche Amministrazioni quale, da ultimo, l'art. 24 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, che riduce i canoni di locazione, come già accennato, nella misura del 15% annuo a far data dall'1 luglio 2014, fatto comunque salvo il diritto di recesso da parte della proprietà. Nell'anno 2016 si è registrata un'ulteriore riduzione dei canoni di locazione del 6,6%.

Con il perfezionamento nel mese di dicembre 2015 per una spesa complessiva di circa 42,1 milioni di euro e posta interamente a carico dell'esercizio 2015 si è conclusa l'acquisizione di un immobile a titolo di proprietà, sito in corso di Porta Vittoria 27 a Milano, da destinare gli uffici della propria sede di Milano. Tale acquisizione rappresenta per l'Autorità una misura anch'essa volta alla razionalizzazione della spesa, con particolare riferimento all'abbattimento delle locazioni passive, e degli spazi lavorativi. Anche alla luce delle recenti norme riguardanti non soltanto l'ottimizzazione di tali costi (cfr. DD.LL. 95/12 e 66/14), ma anche quelle esplicitamente volte alla razionalizzazione delle autorità indipendenti che prevedono il trasferimento della sede in edificio di proprietà pubblica ovvero in uso gratuito ovvero a condizioni più favorevoli rispetto agli edifici demaniali pubblici (D.L. 90/14).

Nel corso dell'esercizio 2016, al fine di rendere compatibile tale immobile con le minime esigenze dell'Autorità nonché provvedere, ovviamente, alla relativa progettazione, alla verifica degli impianti e all'ammodernamento dei locali, sono state assunte nei mesi di novembre e dicembre 2015 apposite convenzioni con il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia per l'affidamento e lo svolgimento di tali lavori. Nel corso del 2016 si è registrata una spesa impegnata per lavori di ristrutturazione pari a 1,3 milioni di euro. Conseguentemente, nel mese di gennaio 2017, l'Autorità ha inviato formale disdetta del contratto di locazione degli uffici di via Turati a Milano per il rilascio definitivo dei locali entro 9 mesi dalla comunicazione, data entro la quale è stato programmato un primo trasferimento di una quota parte di personale (attualmente stimabile in circa 70 unità) presso i nuovi spazi lavorativi.

- D. Circa le altre voci di spesa si ritiene opportuno segnalare come, pur in una situazione di cronica criticità connessa al notevole incremento dei compiti e funzioni affidate in questi ultimi anni all'Autorità e nelle more del completamento della pianta organica con procedure concorsuali ad evidenza

pubblica, nell'anno 2016 si sia registrato un diminuzione, pari a circa 60 mila euro, delle spese complessive per collaborazioni, del tutto necessarie nella fase di start-up di regolazione del settore idrico e di teleriscaldamento e teleraffrescamento affidati all'Autorità e nelle more del completamento del piano di reclutamento per le figure professionali da selezionare, tramite appositi concorsi pubblici, per tali settori. Le spese per incarichi di consulenza, peraltro, sono stati del tutto azzerate già nel corso del 2015. Gli unici altri incarichi a valenza esterna sono riconducibili a membri esterni di concorsi pubblici per l'assunzione di personale dipendente, al Collegio dei Revisori e al Nucleo di valutazione e controllo strategico ovvero al compenso per il Garante del Codice Etico di cui l'Autorità si è autonomamente dotata ormai già da molti anni.

- E. Altro significativo elemento che caratterizza la gestione 2016 è il proseguimento del rilevante investimento in termini di verifica, progettazione e sviluppo dell'intero sistema informativo dell'Autorità, già avviato negli esercizi precedenti, e che nell'esercizio in questione ha proseguito la propria attuazione. Tale investimento, che ha richiesto e richiede un assai significativo impegno in termini di risorse umane e finanziarie, è finalizzato ad una completa reingegnerizzazione dei sistemi informativi, particolarmente rilevante per un'Autorità di regolazione chiamata a presidiare settori, quali quelli energetici e idrici, in continua e rapida evoluzione e ove insistono rilevanti interessi economici. Gli interventi in questione rispondono a una scelta strategica – in carenza di personale dipendente per i noti vincoli di legge in materia di dotazione organica dell'Autorità - di affidamento in outsourcing delle relative attività e servizi, sulla base di una progettazione interna e dell'espletamento di una gara pubblica di appalto.
- F. Da ultimo si segnala che in sede di risultanze dell'esercizio 2016 non vengono destinate quote al Fondo compensazione entrate, che ha già raggiunto negli esercizi precedenti la propria dotazione massima attualmente consentita. L'attuale dotazione finanziaria del Fondo non può eccedere l'importo totale di 40 milioni di euro.
- Il Fondo suddetto, sorto come necessario a fronte del meccanismo di completo autofinanziamento dell'Autorità tramite il contributo versato dagli esercenti e dei termini temporali, previsti ex lege, di versamento all'Autorità di dette risorse finanziarie (che cadono ben oltre la metà dell'esercizio di riferimento), è stato consolidato nel suo ammontare in considerazione della evoluzione legislativa al riguardo che ha conclusivamente escluso qualsiasi forma di possibile assistenza esterna da parte del Bilancio dello Stato.

2. APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

A. Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito con legge 135/12) **Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con legge 89/14)**

Il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. spending review), successivamente convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 135, è atto alla riduzione e razionalizzazione della spesa e comprende il complesso delle azioni imposte alle Pubbliche Amministrazioni in tal senso.

Dal punto di vista meramente contabile, il passaggio maggiormente significativo è rappresentato dall'articolo 8, comma 3, del medesimo decreto.

Il comma 3 dell'articolo 8 impone infatti che gli enti e gli organismi che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi, anche per l'esercizio 2016, in misura pari al 10% della spesa sostenuta nell'esercizio 2010. Successivamente, l'art. 50, comma 3, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, ha integrato tale percentuale di un ulteriore 5%.

La definizione di riferimento per i "consumi intermedi" è stata definitivamente chiarita con la circolare n. 31 del 23 ottobre 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Tale circolare rimanda altresì alla classificazione dei codici gestionali che le Amministrazioni centrali dello Stato debbono obbligatoriamente indicare su ogni singolo titolo di spesa emesso, così come definiti nella circolare n. 5 della stessa Ragioneria Generale dello Stato del 2 febbraio 2009.

Pertanto, assumendo a riferimento il Rendiconto della gestione 2010, approvato dall'Autorità con delibera GOP 22/11 del 28 aprile 2011, le voci di spesa utilizzate come base di calcolo vengono, sostanzialmente, individuate nel titolo I, categoria IV delle uscite (acquisto di beni e servizi) e classificate secondo il vecchio schema di articolazione per capitoli. Al totale di detta categoria vanno sommate le indennità e spese di missione sia per il Collegio che per il personale dipendente. Altresì, ai sensi della citata indicazione della Ragioneria Generale dello Stato, non rientrano nella base imponibile le spese per la tutela legale dell'Autorità in giudizio, i compensi agli organi di controllo, i premi assicurativi, le spese per assegnazione di borse di studio e assegni di ricerca.

Le spese per consumi intermedi per l'esercizio 2010 ammontavano a euro 16.384.376,58, così come risultante dallo schema di calcolo sottostante.

Al fine di dare attuazione al disposto dei citati DD.LL. 95/12 e 66/14, è stato applicato sull'importo complessivo del totale dei consumi intermedi dell'anno 2010 la riduzione di legge nella misura pari al 15% su tale importo, determinandosi, quindi, un risparmio dovuto di spesa per l'esercizio in corso pari a 2.457.657,00 euro, successivamente riversato ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato maggiorato del 10% ai sensi della legge 147/13.

Capitolo di spesa rendiconto esercizio	Totale capitolo esercizio 2010	Quota assoggettata ai DD.LL. 95/12 e 66/14 - CONSUMI INTERMEDI	Rendiconto esercizio 2016
	A.	B.	C.
Capitolo 110 (Retribuzioni collegio)	968.903,58	0,00	0,00
Capitolo 111 (Contributi collegio)	110.813,00	0,00	0,00
Capitolo 112 (missioni collegio)	74.400,33	74.400,33	138.897,18
Capitolo 115 (Retribuzioni personale)	15.941.304,86	0,00	0,00
Capitolo 116 (Contributi personale)	8.428.219,88	0,00	0,00
Capitolo 117 (straordinari)	103.928,04	0,00	0,00
Capitolo 118 (missioni)	896.672,58	896.672,58	521.529,20
Capitolo 125 (accantonamento T.F.R.)	1.338.423,54	0,00	0,00
Capitolo 126 (versamenti F.P.A.)	329.566,11	0,00	0,00
Capitolo 130 (collegi comitati) *	175.538,05	102.000,00	32.691,05
Capitolo 131 (esperti esterni)***	59.500,00	0,00	0,00
Capitolo 132 (affitti)	3.710.687,59	3.710.687,59	3.339.609,67
Capitolo 133 (manutenzioni varie)	504.280,41	504.280,41	382.015,83
Capitolo 134 (noleggi e godimento beni di terzi)	621.306,18	621.306,18	451.197,12
Capitolo 135 (inserzioni e pubblicità)	551.619,86	551.619,86	287.735,10
Capitolo 136 (giornali e acquisizione banche dati)	185.735,08	185.735,08	172.814,40
Capitolo 137 (spese ufficio acquisto software)	194.285,01	194.285,01	152.424,88
Capitolo 138 (energia elettrica, acqua, pulizie)	1.084.687,69	1.084.687,69	1.136.607,38
Capitolo 139 (telefoniche e postali)	566.651,17	566.651,17	839.732,87
Capitolo 140 (ritenute di legge su interessi attivi)	0,00	0,00	0,00
Capitolo 141 (spese rappresentanza)	37.717,61	37.717,61	5.049,11
Capitolo 142 (aggiornamento professionale) **	308.842,67	104.817,95	58.434,10
Capitolo 143 (organizzazione convegni)	81.932,08	81.932,08	77.077,99
Capitolo 144 (vigilanza locali)	448.614,96	448.614,96	357.463,80
Capitolo 145 (assicurazioni assistenza sanitaria)	130.074,00	0,00	0,00
Capitolo 146 (assicurazioni varie)	173.398,10	0,00	0,00
Capitolo 148 (legali, liti e arbitrati)	114.020,68	0,00	0,00
Capitolo 149 (spese bancarie)	138,57	138,57	7.268,89
Capitolo 151 (spese per incarichi di collaborazione)	769.674,03	769.674,03	728.040,00
Capitolo 152 (spese per incarichi di consulenza)	910.195,52	910.195,52	0,00
Capitolo 153 (spese fornitura lavoro temporaneo)	431.473,42	431.473,42	763.334,88
Capitolo 154 (spese per convenzioni e protocolli)	978.017,88	978.017,88	342.651,00
Capitolo 155 (spese per servizi esterni)	4.129.468,66	4.129.468,66	3.596.551,23
Capitolo 157 (trasferimenti al bilancio dello Stato)	0,00	0,00	0,00
Capitolo 158 (trasferimenti)	8.700.000,00	0,00	0,00
Capitolo 159 (rimborso contributo)	0,00	0,00	0,00
Capitolo 180 (acquisto beni mobili)	94.792,46	0,00	0,00
Capitolo 181 (biblioteca)	146.795,52	0,00	0,00
Capitolo 182 (spese immobili)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	53.301.679,12	16.384.376,58	13.390.125,68
Importo risultante dal bilancio di previsione 2012 al 6 luglio 2012 (D.L. 95/12)			19.885.943,00
Importo massimo consumi intermedi anno 2016			16.903.051,55
Importo totale risultante dal Rendiconto della gestione 2016			13.390.125,68
Quota da versare al bilancio dello Stato (15% colonna B)			2.457.657,00
Risparmi effettivi			6.495.817,32
Percentuale effettiva diminuzione consumi intermedi			32,67

* solo per collegi e commissioni non istituzionali (Commissari esterni concorsi)

** escluse borse di studio e assegni di ricerca

*** Garante codice etico

Come si evince chiaramente dal prospetto sopra riportato, il totale dei consumi intermedi consuntivati nell'esercizio 2016 è comunque risultato di circa 3 milioni di euro inferiore al limite massimo di spesa già sottoposti alla riduzione del 15% indicati dalle norme, dimostrando in tal modo come l'applicazione non solo numeraria dei principi ispiratori dell'azione di revisione della spesa abbia portato ad un risultato ampiamente più incisivo di quanto previsto dalla legge stessa.

In particolare si segnala la rigida attuazione, dall'entrata in vigore del D.L. 95/12, del ricorso a convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A per l'approvvigionamento di talune categorie merceologiche, quali ad esempio energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile. Peraltro per la maggior parte di tali categorie l'Autorità provvedeva all'adesione a tali convenzioni, in un'ottica di razionalizzazione, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa, già prima dell'obbligo imposto dal decreto in oggetto.

Inoltre l'Autorità si è già a suo tempo adeguata alle norme di legge anche per quanto riguarda le azioni da rivolgere presso il proprio personale dipendente; il valore facciale dei buoni pasto riconosciuti al personale è stato portato, a far data dall'1 ottobre 2012, ad euro 7,00 rispetto ai precedenti euro 9,04; l'obbligo di godimento delle ferie e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, e il non luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi; il divieto di affidare incarichi di studio e di consulenza a soggetti appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

Nel seguito si procede all'analisi delle rimanenti disposizioni del D.L. 66/14 applicabili all'Autorità, dando per assolto il commento circa l'attuazione del citato art. 50.

Art.3: a far data dall'1 luglio 2014 l'aliquota applicabile per le ritenute sui redditi di natura finanziaria (nella fattispecie gli interessi attivi di conto corrente bancario) sia passata dal 20% al 26%, costituendo in tal senso un aggravio per l'Autorità che è impossibilitata al recupero di tali ritenute.

Art. 13: a decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione (che rappresenta anche il riferimento per i compensi al Presidente e ai membri dell'Autorità ai sensi della propria legge istitutiva), previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è fissato in euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico

del dipendente. L'Autorità ha pienamente ottemperato alla norma a far data dalla data indicata.

Art. 14: l'articolo pone dei limiti, definiti percentualmente al costo del personale, riguardo incarichi di consulenza e per collaborazioni coordinate e continuative. Atteso che gli incarichi di consulenza, anche a seguito delle norme contenute nel successivo D.L. 90/14, sono stati di fatto azzerati, il rispetto del limite relativo ai contratti di collaborazione mostrava, soprattutto in fase di stesura del dato preventivo, alcune criticità. Va ribadito che i nuovi compiti in materia di regolazione del sistema idrico hanno innalzato la pianta organica dell'Autorità di 40 unità; pur tuttavia il completamento della pianta organica non si è ancora del tutto compiuto. Nelle more del completamento delle procedure concorsuali, e anche alla luce dei metodi definiti per il reclutamento del personale per le autorità amministrative indipendenti così come stabilite dal successivo D.L. 90/2014, l'Autorità non può rinunciare, per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, a valide professionalità attualmente operanti nel settore idrico attualmente titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Il fabbisogno segnalato delle direzioni, in sede di predisposizione dei dati da iscriversi nel bilancio di previsione, eccedeva di circa 0,8 milioni euro l'importo risultante dalla mera applicazione della norma. Informato all'uopo il Collegio dei revisori, in virtù anche della più volte citata disposizione dell'art. 1, comma 321, della legge 147/13, si è provveduto allo stanziamento richiesto dalle direzioni con contestuale versamento al Bilancio dello Stato di una somma pari a quella eccedente il limite definito, ovvero appunto 0,8 milioni di euro.

Art. 15: la spesa per autovetture e taxi, già oggetto di riduzioni della spesa per effetto della precedente applicazione dei DD.LL. 78/10 e 95/12, è stata ulteriormente fissata nella misura massima del 30% della spesa sostenuta nell'esercizio 2011. In tale ambito rientra una razionalizzazione estrema nell'uso delle autovetture, riguardante, sia l'utilizzo dei taxi, sia l'attivazione di un unico contratto di noleggio per un'autovettura ad uso non esclusivo (peraltro in convenzione CONSIP).

Art. 24: si è già riferito in sede di commento alle locazioni passive come la diminuzione del 15% dei contratti in essere sia stato anticipato all'1 luglio 2014 e abbia prodotto pieni effetti per l'intera annualità 2015. Nessuna delle proprietà degli spazi lavorativi che attualmente l'Autorità ha in locazione ha sin qui esercitato il possibile recesso previsto dalla legge.

Art. 25 e 27: per quanto non forniscano elementi di natura numeraria nel presente Rendiconto per la gestione dell'esercizio 2016, l'Autorità si attiene pienamente alle disposizioni in materia di fatturazione elettronica (a far data dal 31 marzo 2015) e al monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni tramite regolare trasmissione mensile dei propri pagamenti all'apposta Piattaforma istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato.

B. Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214/11)

Con propria circolare n. 30 del 22 ottobre 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato ha provveduto a dare indicazioni riguardo a quanto disposto dal D.P.C.M. 23 marzo 2012 avente ad oggetto il limite massimo retributivo per emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, a sua volta attuativo dell'articolo 23-ter del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. In tale circolare, oltre a ribadire il tetto retributivo massimo da ricondursi al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione, sono stati definiti tempi e modalità di versamento della differenza fra le retribuzioni in godimento prima della misura riduttiva e quanto effettivamente dovuto in applicazione della stessa; peraltro come già riferito, tale limite, ai sensi dell'art 13 del D.L. 66/14 è stata infine definito nell'importo massimo di euro 240 mila lordi/annui. La somma risultante per l'esercizio 2016, pari a euro 1.034.050,00, comprensivo del più volte richiamato incremento del 10% di cui alla legge 147/13, è stata interamente versata nel mese di dicembre 2016 ad un capitolo di entrata del bilancio dello Stato e destinate al Fondo ammortamento dei Titoli di Stato.

C. Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Ai sensi dell'art. 1, comma 141, della legge in oggetto, nel corso dell'esercizio 2016 l'Autorità non ha potuto effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi. Come evidenziato in sede di previsione, la spesa sostenuta in media nel biennio 2010 e 2011 ammontava a complessivi euro 242.536,13. Pertanto il limite massimo della spesa per acquisti di mobili e arredi nell'esercizio 2016 è rimasto fissato in euro 48.507,13. La differenza, pari a euro 194.029,00, oltre alla maggiorazione del 10%, è stata versata ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato entro i termini previsti. La spesa effettivamente impegnata per acquisto di mobili e arredi nel corso dell'esercizio 2016 è risultata essere pari a zero.

D. Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114)

L'articolo 22 del D.L. 90/2014 è interamente indirizzato alla razionalizzazione delle autorità amministrative indipendenti. Vi sono contenute norme di carattere regolamentare circa il periodo di incompatibilità dei membri delle authorities ai fini della nomina presso altra autorità e disposizioni che regolano le procedure concorsuali unitarie per il reclutamento di personale.

Dal punto di vista della razionalizzazione delle spese contenute in tale articolo, si riferisce quanto segue:

- a decorrere dall'1 luglio 2014 l'ammontare corrisposto al personale dipendente, ivi inclusi i dirigenti, come trattamento economico accessorio, rispetto a quanto erogato nel 2013, è diminuito nella misura del 20%. L'Autorità, al fine di adeguarsi alla norma sta procedendo al controllo della spesa del trattamento accessorio con riferimento alle voci di competenza dei singoli anni e, tramite la trattativa con le RR.SS.AA. ad una ridefinizione del trattamento stesso che permetta il rispetto della normativa.
- come già ampiamente detto in sede di commento ad altre norme, gli incarichi di consulenza in Autorità sono stati azzerati.
- la spesa complessiva per sedi secondarie, missioni e rappresentanza non può essere superiore al venti per cento della spesa complessiva; il rendiconto della gestione 2016 contiene, in tal senso, una tabella dimostrativa che evidenzia come tale percentuale si sia assestata nell'esercizio 2016 ad una percentuale inferiore al 11,6%;
- la presenza effettiva del personale al 31 dicembre 2016 è così suddiviso: 167 unità nella sede principale di Milano e 35 unità presso l'Ufficio di Roma, rispettando in tal modo ampiamente il rapporto massimo di 70/30 indicato dalla norma.

Va infine segnalato che l'Autorità applica le disposizioni di cui all'art. 7 bis del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 (convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64), così come introdotto dall'art. 27 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, relativamente all'iscrizione e all'inserimento dei debiti commerciali alla Piattaforma di Certificazione dei Crediti gestita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Non risultano sin qui pervenute richieste di certificazione da parte di creditori in quanto l'Autorità rispetta pienamente i tempi di liquidazione previsti dalla normativa vigente, così come peraltro evidenziato dall'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Autorità stessa.

Spese funzionamento Ufficio di Roma				
Descrizione	Importo totale Rendiconto esercizio 2016	Importo D.L. 90/14 art. 9 lettera d) Ufficio Roma	Importo D.L. 90/14 art. 9 lettera d) rappresentanza e trasferte	Percentuale
Quota parte retribuzioni Collegio (cap. 110)	966.668,26	0,00	0,00	
Quota parte contributi Collegio (cap. 111)	242.434,72	0,00	0,00	
Missioni Collegio (cap. 112)	137.897,18	0,00	137.897,18	
Quota parte retribuzioni (cap. 115)	21.632.895,24	3.559.756,05	0,00	
Quota parte contributi a carico AEEGSI su retribuzioni (cap. 116)	7.193.199,23	1.353.708,09	0,00	
Quota parte straordinari (cap. 117)	83.384,71	26.403,82	0,00	
Missioni personale (cap. 118)	521.529,20	0,00	521.529,20	
Quota parte IFR/TFR (cap. 125)	3.200.000,00	168.832,68	0,00	
Quota parte Fondo previdenza integrativa (cap. 126)	824.289,65	0,00	0,00	
Quota parte collegi e commissioni (cap. 130)	304.882,93	0,00	0,00	
Quota parte garante codice etico (cap. 131)	36.720,00	0,00	0,00	
Quota locazioni (cap. 132)	3.339.609,67	483.143,33	0,00	
Quota parte manutenzioni (cap. 133)	382.015,83	16.273,27	0,00	
Quota parte noleggi (cap. 134)	451.197,12	40.669,22	0,00	
Quota parte pubblicità (cap. 135)	287.735,10	0,00	0,00	
Quota parte banche dati e pubblicazioni (cap. 136)	172.814,40	6.500,00	0,00	
Quota parte cancelleria e stampati (cap. 137)	152.424,88	17.003,96	0,00	
Quota parte energia gas, pulizia ecc (cap. 138)	1.136.607,38	251.735,87	0,00	
Quota parte telefoniche (cap. 139)	839.732,87	145.273,79	0,00	
Quota parte ritenute di legge (cap. 140)	135.636,82	0,00	0,00	
Rappresentanza (cap. 141)	5.049,11	0,00	5.049,11	
Quota parte spese formazione (cap. 142)	383.767,10	0,00	0,00	
Quota parte convegni (cap. 143)	77.077,99	0,00	0,00	
Quota parte vigilanza (cap. 144)	357.463,80	86.881,81	0,00	
Quota parte assicurazioni sanitarie (cap. 145)	379.997,14	0,00	0,00	
Quota parte assicurazioni diverse (cap. 146)	73.756,47	0,00	0,00	
Quota parte spese legali (cap. 148)	120.672,71	0,00	0,00	
Quota parte spese bancarie (cap. 149)	7.268,89	0,00	0,00	
Quota parte collaborazioni (cap. 151)	728.040,00	33.032,99	0,00	
Quota parte consulenze (cap. 152)	0,00	0,00	0,00	
Quota parte lavoro temporaneo (cap. 153)	763.334,88	0,00	0,00	
Quota parte convenzioni quote associative (cap. 154)	342.651,00	0,00	0,00	
Quota parte servizi esterni (cap. 155)	3.596.551,23	36.418,30	0,00	
Quota parte versamenti bilancio Stato (cap. 157)	7.120.961,00	0,00	0,00	
Quota parte versamento altre Autorità (cap. 158)	2.000.000,00	0,00	0,00	
Quota parte rimborsi (cap. 159)	77.338,85	0,00	0,00	
Quota parte immobilizzazioni (cap. 180)	108.873,79	22.036,20	0,00	
Quota parte biblioteca (cap. 181)	163.917,79	0,00	0,00	
Quota parte spese per immobili (cap. 182)	1.300.159,21	0,00	0,00	
Totale spese	59.648.556,15	6.247.669,37	664.475,49	11,59%

3. CONTO DEL BILANCIO

I prospetti generali delle entrate e delle spese sono stati redatti con il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del D. Lgs. 91/2011, riprendono gli schemi tipici di una contabilità finanziaria di tipo pubblico in linea con l'attuale impostazione contabile dell'Autorità.

Le singole tipologie/capitoli di entrata e di spesa, così come determinati dal Regolamento di contabilità, vengono esposti, nella loro rappresentazione numeraria, in due sezioni distinte; la prima sezione riguarda la gestione di competenza delle entrate e delle spese per l'esercizio 2016, la seconda la gestione dei residui attivi o passivi provenienti da esercizi precedenti con l'indicazione di eventuali variazioni (residui inesigibili o insussistenti). Infine, ai margini di queste due sezioni, viene riassunto il totale degli incassi (sia di competenza che in conto residui) e la consistenza finale dei residui (residui dell'esercizio 2016 e residui di esercizi precedenti al netto delle variazioni intervenute).

Dal quadro riassuntivo e dalla situazione finanziaria è desumibile l'avanzo di amministrazione della gestione 2016, quale risultato della differenza fra le somme accertate e le somme impegnate nell'esercizio 2016, nonché delle variazioni dei residui attivi e passivi dichiarati inesigibili ed insussistenti. In particolare, il Rendiconto dell'esercizio 1° gennaio 2016 – 31 dicembre 2016 presenta le risultanze di seguito esposte:

<u>Entrate accertate</u>		
- correnti	<i>Euro</i>	55.943.976,69
- partite di giro	<i>Euro</i>	10.688.647,37

<u>Spese impegnate</u>		
- correnti	<i>Euro</i>	58.075.605,36
- in conto capitale	<i>Euro</i>	1.572.950,79
- partite di giro	<i>Euro</i>	10.688.647,37

<u>Residui attivi esercizi precedenti</u>	<i>Euro</i>	56.720,21
<u>inesigibili al 31 dicembre 2016</u>		

<u>Residui passivi esercizi precedenti</u>	<i>Euro</i>	433.785,19
<u>insussistenti al 31 dicembre 2016</u>		

Avanzi esercizi precedenti	<i>Euro</i>	13.386.584,53
Avanzo di amministrazione	Euro	10.603.094,77
disponibile al 31/12/2016		

3.1 ENTRATE

Anche nell'esercizio 2016, come già avvenuto negli ultimi esercizi, la riscossione del contributo (E.2.01.03.02.000) da parte dei soggetti regolati è stata gestita in maniera diretta dall'Autorità sulla base di una aliquota determinata dall'Autorità e approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Come illustrato in premessa le entrate a titolo di contributo di funzionamento sono state pari a 54,26 milioni di euro; i minori introiti registrati rispetto all'esercizio 2015 ammontano a circa 2,18 milioni di euro.

Rinviando circa le motivazioni di detto decremento a quanto già indicato nel precedente paragrafo 1.4, si ribadisce come il gettito per il settore dell'energia elettrica e del gas per l'anno 2016 derivi dall'applicazione di una aliquota contributiva stabilita nella misura dello 0,28 per mille e per il settore idrico stabilita nella misura dello 0,25 per mille benché la legge consenta un'aliquota massima per entrambi i settori pari all'1 per mille dei ricavi dei soggetti regolati.

Le rendite finanziarie (E.3.03.03.04.000) sono costituite dalla remunerazione di giacenze liquide sul conto corrente acceso presso l'Istituto Cassiere, vista anche la scarsa alternativa, e sicurezza, circa le possibili forme alternative di investimento e la competitività rispetto a prodotti finanziari assimilabili per garanzia del capitale, quali ad esempio i Titoli di Stato a breve scadenza. L'esercizio 2016 ha visto una conferma del tasso di riferimento fissato dalla Banca Centrale Europea all'attuale minimo storico dello 0,05%. Dal mese di febbraio 2013 produce pieni effetti la proroga della convenzione già attiva con l'istituto cassiere, la Banca Popolare di Bari s.c.r.l., individuato a suo tempo con regolare gara ad evidenza pubblica. Contestualmente alla proroga sono stati rinegoziati i termini di remunerazione delle giacenze attive di conto corrente; a far data dall'1 febbraio 2013 il tasso attivo applicato dall'istituto cassiere è pari al tasso di riferimento indicato dalla Banca Centrale Europea maggiorato di 225 punti base e quindi al complessivo 2,30% lordo. Grazie a tale operazione, pur in uno scenario macroeconomico con tassi di riferimento ai minimi assoluti, gli interessi attivi riconosciuti all'Autorità nel corso del 2015 hanno registrato un lieve incremento passando da 2,28 a 2,36 milioni di euro. Come già anticipato, ai sensi dell'art. 1, commi 742-746, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), l'Autorità a far data dall'1 marzo 2016 ha trasferito le proprie giacenze liquide su un sottoconto fruttifero di Tesoreria unica presso la Banca d'Italia, che remunera le giacenze ad un tasso pari allo 0,05% lordo, rispetto, come detto, al 2,30% lordo assicurato dall'Istituto cassiere.

Come descritto in premessa a cui si rimanda per una descrizione dettagliata, nell'esercizio 2016, gli interessi attivi sui conti di tesoreria presso l'Istituto Cassiere sono stati pari a 0,52 milioni euro in forte diminuzione rispetto ai 2.36 milioni di euro riconosciuti per le giacenze del 2015 (meno 1,84 milioni di euro).

I recuperi e i rimborsi diversi (E.3.05.02.01.000) contabilizzano rimborsi di modesta entità e di varia natura (rimborsi di retribuzioni di personale AEEGSI per incarichi istituzionali, rimborsi di missioni in ambito comunitario, liquidazioni INAIL e assicurative, conguagli positivi di fine contratto, ecc.). Nell'esercizio 2016 tali entrate sono pari a circa 22 mila euro con una lieve diminuzione (3 mila euro) rispetto all'esercizio precedente

Il rimborso contributi da altre autorità amministrative indipendenti (E.2.01.01.01.000), pari a 1,68 milioni di euro per l'esercizio 2016 (seconda rata), deriva dalla già approfondita applicazione dell'art. 1, comma 414 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che dispone la restituzione da parte dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato delle somme ricevute a titolo di trasferimento da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il settore idrico nel triennio 2010-2012. Per l'esercizio 2014 la somma di 8,4 milioni era riferita all'intero rimborso per l'anno 2012; a partire dall'esercizio 2015 vengono rimborsate le somme versate negli anni 2010 e 2011 in 10 rate annuali costanti, pari appunto a 1,68 milioni/anno.

3.2 SPESE

Gli oneri di parte corrente sono per la gran parte rappresentati da spese per il personale, parte da prestazioni di servizi connessi all'operatività dell'Autorità e da altre spese di natura fissa quali ordinarie spese di funzionamento.

A ciò devono aggiungersi i rilevanti oneri conseguenti ai versamenti effettuati in favore di talune autorità amministrative indipendenti per ottemperare puntualmente alle disposizioni della Legge di Stabilità 2014 (legge 147/13) e per i versamenti al bilancio dello Stato per la cui trattazione di dettaglio si fa rinvio al punto 1.5.

Premesso quanto sopra, si analizzano nel seguito, seguendo l'ordine delle tipologie di cui allo Schema dei conti, le principali voci di uscita ricordando che nel rendiconto 2016 vengono presentati, sia al quarto che al quinto livello di dettaglio, i dati della gestione classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) in applicazione del D. Lgs. 91/2011.

Le spese per il personale in attività di servizio (Retribuzioni lorde U.1.01.01.00.000) risultanti della gestione 2016 evidenziano un incremento di 0,82 milioni di euro (+4%), attestandosi a 21,27 milioni di euro, motivabile con le citate modifiche intervenute sul trattamento economico del personale e al proseguimento del piano di

assunzioni avvenute nel corso dell'esercizio 2016. I "contributi sociali effettivi a carico dell'ente" (U.1.01.02.00.000), invece, sono stati pari a 9,59 milioni di euro. In particolare la contribuzione previdenziale obbligatoria ha seguito l'aumento delle retribuzioni, con una parziale compensazione con minori oneri a carico dell'Autorità al programma di previdenza complementare per i dipendenti, in attuazione di specifici accordi sindacali. La quota contributiva a carico dell'Autorità da versare presso il Fondo pensioni aperto attualmente attivo, per effetto di minori versamenti da parte del personale dipendente cui è legato proporzionalmente il versamento a carico del datore di lavoro, ha determinato un risparmio di spesa per l'esercizio 2016 pari a circa 0,6 milioni di euro. Si evidenzia inoltre l'incidenza dell'aumento delle tabelle stipendiali sull'accantonamento dell'istituto di indennità di fine rapporto (IFR), mutuato dalla normativa vigente in AGCM e in Banca d'Italia. Complessivamente i costi da redditi da lavoro dipendente (come classificati dalla sopracitata circolare della RGS) sono stati pari a 30,86 milioni di euro che costituiscono il 51% di tutti i costi dell'Autorità. A questi sono da aggiungere gli oltre 1,86 milioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) classificata nella voce "Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente (U.1.02.01.00.000)" dalla nuova normativa.

Sono inoltre comprese a carico del titolo suddetto le spese relative all'attuazione, del Regolamento che l'Autorità si è data in materia di borse di studio e assegni di ricerca finalizzato ad offrire, d'intesa con le principali Università italiane, un'opportunità di sviluppare e completare la formazione e la specializzazione di neo-laureati in materie tecnico-economiche sulle attività di regolazione nel campo dell'energia elettrica, del gas e del sistema idrico, con una rilevante fase di affiancamento e training presso gli Uffici dell'Autorità stessa. I DD.LL. 78/10, 95/12 e 66/14 non indicano riduzioni per tale tipologia di spesa a rilevante valore aggiunto in termini di diffusione della cultura della regolazione nei settori della regolazione e di crescita professionale post universitaria per le giovani generazioni. Nel corso del 2016 l'importo degli assegni di ricerca ammontano a 0,32 milioni euro.

I costi relativi alle prestazioni di servizi connessi all'operatività e da altre spese di funzionamento dell'Autorità "Acquisto di beni e servizi" (U.1.03.00.00.000), comprendono tutta una serie di spese necessarie per il andamento della Struttura, quali manutenzioni, noleggi, spese telefoniche, spese di riscaldamento, vigilanza, pulizie, cancelleria ecc. nonché spese per taluni servizi per i locali della Sede di Milano e l'Ufficio di Roma. Nel corso della gestione 2016, tali voci di spesa, hanno registrato una diminuzione di oltre 1 milione di euro rispetto alla gestione 2015, attestandosi a 14,77 milioni di euro, circa il 25% dei costi totali dell'Autorità. Per le spese di funzionamento, va riferito che gli aumenti registrati su alcune voci di spesa per le motivazioni di seguito esposte e classificabili come "consumi intermedi", hanno trovato compensazione in minori uscite riferibili ad altre voci di consumi

intermedi. Si segnala inoltre che risultano attivi, a seguito di gare pubbliche (molte in convenzione CONSIP):

- contratti per i servizi di pulizia e vigilanza per tutte le sedi di lavoro dell’Autorità, in Milano e a Roma;
- un contratto full service per l’intero parco fotocopiatrici dell’Autorità;
- un contratto per la gestione dell’intero sistema telefonico comprendente leasing, apparecchiature, rete dati e consumi internet e un contratto, per la telefonia portatile;
- contratti per la fornitura di energia elettrica, di gas e di acqua per Milano e per Roma.

Con riferimento a quanto sopra, alle specifiche tipologie di spesa interessate dalla norma sono state applicate le riduzioni di legge previste. Per il dettaglio di quanto operato al riguardo in fase gestionale e l’applicazione della riduzione sui c.d. consumi intermedi di cui al DD.LL. 95/12 e 66/14, si rimanda all’apposita sezione della presente relazione.

Si passano in rassegna, di seguito, le principali voci di costo registrate nell’esercizio 2016 e raggruppate nelle sezione “Acquisto di beni e servizi”.

Gli acquisti di beni (U.1.03.01.00.000), pari a circa 64 mila euro, registrano una diminuzione di 36 mila euro rispetto all’esercizio 2015 e sono composti da costi per “Giornali, riviste e pubblicazioni” per 27,7 mila euro e per 36,6 mila euro a costi di “Altri beni di consumo”.

Per quanto riguardano gli acquisti di servizi (U.1.03.02.00.000) si analizzano dapprima i costi relativi a “Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione” i cui costi ammontano a 1.27 milioni di euro. All’interno di questa categoria sono comprese le spese per il Collegio dell’Autorità per un importo di 0,97 milioni di euro. Va ricordato come le stesse, in attuazione dell’articolo 2, comma 11, della legge istitutiva 14 novembre 1995 n. 481, sono determinate sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 1998 e non sono previste remunerazioni o altre forme di compenso aggiuntivo, in termini di diaria di missione o di qualsivoglia altra indennità, in favore del Presidente e dei Componenti dell’Autorità stessa.

Tuttavia, come già ampiamente riportato, le stesse indennità sono state riportate al limite massimo complessivo previsto per il Primo presidente e per i giudici della Corte di Cassazione, da ultimo definite nel loro importo massimo di euro 240.000,00 lordi annui dal D.L. 66/14, e la relativa differenza versata ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Sempre all'interno degli "Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione" si segnalano le spese per "Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione" che contengono gli oneri previsti per il funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti, organismo di controllo formalmente previsto dal Regolamento di organizzazione e funzionamento e dal Regolamento di contabilità, formato da personalità esclusivamente esterne, di cui l'Autorità si è dotata per compiti di verifica e controllo della propria gestione amministrativa e contabile. Dall'esercizio 2015 vengono imputati a tale capitolo gli oneri per il funzionamento del Nucleo di valutazione e controllo strategico, costituito ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, lett. d, del d.lgs. 286/1999, con il quale le Pubbliche Amministrazioni, nell'ambito della rispettiva autonomia, si dotano, tra l'altro, di strumenti adeguati a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

I costi per "Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta (U.1.03.02.02.000) sono pari a 0,98 milioni di euro, in diminuzione di 77 mila euro. Si segnala che le spese di rappresentanza, ammontanti a circa 5 mila euro, sono originate da attività di pubbliche relazioni connesse ad impegni ufficiali e, pertanto, non derogabili da parte dei vertici dell'Autorità. La modesta entità della spesa testimonia della rigidità con cui l'Autorità ha sempre fatto ricorso a detta voce di spesa. Inoltre, questa tipologia comprende anche le spese per "Rimborso per viaggio e trasloco" pari a 0,62 milioni di euro. E' utile ricordare che al personale dipendente non viene riconosciuta alcuna diaria di missione, né in Italia né all'estero, fatta eccezione per un numero limitato di missioni di natura ispettiva e vigilanza. Le spese per organizzazione di convegni e congressi pari a circa 77 mila euro, sono per la maggior parte da correlare a costi sostenuti dall'Autorità, laddove la stessa ha organizzato incontri e seminari, anche a livello comunitario, su tematiche strettamente inerenti compiti e funzioni istituzionali, non ultimi quelli relativi al settore idrico. Anche su detta voce di spesa sono state applicati i limiti di spesa dei già citati DD.LL.

I costi relativi a "Utenze e canoni" (U.1.03.02.05.000), in aumento di 0,29 milioni di euro rispetto al 2015, risultano pari a 1,68 milioni di euro. Tale aumento è derivato dall'impegno di spesa per il pagamento delle fatture per la telefonia fissa riguardanti i consumi a partire dai mesi di novembre e dicembre 2015. Su tale impegno si presenta una consistenza di residuo passivo di circa 0,35 milioni di euro che restano da pagare.

L'utilizzo di beni di terzi (U.1.03.02.07.000) nel 2016 ha registrato costi pari a 3,69 milioni di euro composti principalmente dai costi di locazioni di beni immobili pari a

3,34 milioni di euro con una diminuzione di 0,24 milioni di euro rispetto al 2015. Per quanto concerne i canoni di locazione nel corso dell'esercizio 2016 si è concretizzata una piena contabilizzazione annua delle soluzioni logistiche dell'Autorità, attualmente operante con due immobili a Roma, di cui uno di proprietà, e due a Milano, completamente attigui e comunicanti fra loro. Si rammenta ancora una volta che tutti i canoni di locazione sono sempre debitamente ritenuti congrui dall'Agenzia per il Territorio. Per quanto concerne le norme applicabili ai canoni di locazione stipulati dall'Autorità a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 95/12 e del successivo D.L. 66/14, si è già data esposizione nella parte competente.

I costi per leasing operativo (U.1.03.02.08.000) registrano costi pari a 0,17 milioni di euro; I costi per manutenzione ordinaria e riparazioni (U.1.03.02.09.000) registrano valori pari a 0,13 milioni di euro con una diminuzione di circa 30 mila euro rispetto al 2015.

Nella spesa della tipologia U.1.03.02.10.000 trovano evidenza gli oneri per compensi ai componenti esterni di commissione per i concorsi pubblici in attuazione del piano di reclutamento. Su tale spesa si registra una diminuzione di circa 23 mila euro a seguito di minori di costi.

I costi per "Prestazioni professionali e specialistiche" (U.1.03.02.11.000) passano da 1,43 milioni di euro del 2015 a 1,08 milioni di euro del 2016. In tale capitolo sono comprese i costi per liti che riguardano principalmente compensi e rimborsi spese dovuti in esito ai procedimenti giurisdizionali e a quanto dovuto all'Avvocatura dello Stato che rappresenta l'Autorità in detti procedimenti oltre che, per casi limitati e specifici, a studi legali del libero foro ove sia risultato non compatibile avvalersi dell'Avvocatura dello Stato, e dalla liquidazione di istanze per rimborso di contributo unificato da parte di soggetti regolati. Inoltre sono compresi i costi per l'attuazione di attività di vigilanza e controllo nell'ambito dell'apposito protocollo d'intesa stipulato con la Guardia di Finanza.

I costi per "Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale" (U.1.03.02.12.000) sono pari a 1,49 milioni di euro composti da costi per i "servizi da agenzie di lavoro interinale" pari a 0,76 milioni di euro e "Collaborazioni coordinate e a progetto" pari a 0,73 milioni di euro. Nel complesso si è registrata una diminuzione di 94 mila euro. Per quanto concerne i contratti di fornitura di lavoro temporaneo, le motivazioni delle loro attivazioni sono sostanzialmente riassumibili nelle assenze per aspettative e maternità e nelle more del completamento dell'azione di reclutamento.

I costi per “Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente” (U.1.03.02.13.000) sono pari a 0,77 milioni di euro; per quanto concerne i “servizi amministrativi” (U.1.03.02.16.000), servizi finanziari (U.1.03.02.17.000) e “servizi sanitari” (U.1.03.02.18.000) si registrano costi complessivi nell’esercizio 2016 pari a circa 0,16 milioni di euro. Al fine di una massima trasparenza contabile, va riferito che all’interno dei “servizi sanitari” trovano imputazione contabile anche limitati e ben definiti incarichi affidati a persone fisiche, comunque titolari di partita IVA, per lo svolgimento di attività obbligatorie per legge (quali ad esempio responsabili per la sicurezza e medici del lavoro).

Per quanto concerne i “Servizi informatici e di telecomunicazioni” (U.1.03.02.19.000) nel corso dell’anno 2016 hanno avuto una flessione di circa 0,55 milioni di euro, per una spesa complessiva di 3,04 milioni di euro di cui solo 2,46 per servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT. Queste spese sono correlate essenzialmente a tutta una serie di azioni ed interventi, realizzati nel pieno rispetto delle procedure amministrative previste per la scelta del contraente, riguardanti il potenziamento e sviluppo dei sistemi informatici dell’Autorità, con particolare riferimento alla messa in opera degli indispensabili servizi di reingegnerizzazione, sviluppo, manutenzione e hosting del sistema informativo web based dell’Autorità, atti a garantire anche un’adeguata e trasparente informazione esterna, nonché assicurare la fornitura di strumenti volti alla tutela e alla guida del consumatore finale nei mercati energetici liberalizzati.

Infine nella categoria “Altri servizi” (U.1.03.02.99.000), compresa nella tipologia “Acquisto di beni e servizi” si segnalano costi relativi a protocolli d’intesa, quote associative a soggetti nazionali e internazionali, quale ad esempio, al Council of European Energy Regulators e al MEDREG per un importo pari a 0,12 milioni di euro.

Nella tipologia “Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali” (U.1.04.01.01.000) sono ricompresi trasferimenti di fondi 9,12 milioni di euro suddivisi in:

- a) trasferimento al Bilancio dello Stato risultante dal complesso delle riduzioni di spesa ottenute nell’esercizio 2016 sulle specifiche voci del bilancio dell’Autorità espressamente interessate dall’applicazione delle varie norme di legge riguardanti la riduzione della spesa corrente, così come già illustrato al punto 1.5 della presente relazione pari a 7,12 milioni di euro;
- b) trasferimenti ad altre Autorità ex L. 191/09 relativi esclusivamente, come ampiamente riferito in precedenza, ai contributi definiti per legge a favore del Garante per la protezione dei dati personali pari a 2 milioni di euro.

Come descritto in premessa a far data dall'1 marzo 2016, a seguito dell'approvazione della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), l'Autorità è soggetta al sistema di tesoreria unica. Tutte le giacenze liquide sono state pertanto trasferite, a partire dalla data citata, su un conto fruttifero presso la Banca d'Italia. Tutto ciò ha comportato una riduzione nella voce "Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale" (U.1.05.01.15.000) di 0,34 milioni di euro costituita dalle ritenute sugli interessi attivi percepiti dalle somme in giacenza presso l'Istituto Cassiere.

Per quanto concerne i "Rimborsi per spese di personale comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc. (U.1.09.01.01.000) nel corso della gestione 2016 si sono registrati costi pari a 0,77 milioni di euro, in lieve aumento (60 mila euro) rispetto al 2015.

I "Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso" (U.1.09.99.05.000) che rappresentano la restituzione di errati versamenti a titolo di contributo di funzionamento dell'Autorità sono stati pari a 77 mila euro. Lo scorso anno tale voce ha registrato un'uscita di 0,69 milioni euro per l'errore di un singolo soggetto che ha versato all'Autorità oltre 0,56 milioni di euro non dovuti ma riferiti ad altra Autorità di regolazione.

L'ultima voce di costo riferita alle spese correnti è costituita dai costi per assicurazioni (U.1.10.04.00.000), pari a 0,45 milioni di euro, in merito ai premi versati nell'ambito di un consolidato programma integrativo di copertura sanitaria e per gli infortuni a favore del personale dipendente e per altre forme assicurative realizzate nel rispetto della normativa vigente.

* * *

Da ultimo si passano in rassegna le spese in conto capitale, che costituiscono meno del 3% delle spese totali dell'Autorità, costituite da "Beni materiali" (U.2.02.01.00.000), "Beni immobili" (U.2.02.01.09.000) e "Altri beni materiali" (U.2.02.01.99.000) e si attestano a 1,57 milioni di euro così suddivisi:

- beni materiali euro 0,11milioni di euro per l'acquisto di macchine per ufficio e hardware. In tale ambito, come già evidenziato, non vi sono state spese per acquisto di mobili ed arredi;
- beni immobili euro 1,3 milioni di euro per spese di ristrutturazione della nuova sede di Milano dell'Autorità acquistata nel corso del 2015;
- altri beni materiali 0,16 milioni di euro per materiale bibliografico.

Le partite di giro (E.9.00.00.00.00 in entrata e U.7.00.00.00.000 in uscita) sono relative agli incassi e al successivo versamento agli enti di competenza di ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali applicate sulla liquidazione di compensi sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo, nonché a somme non di competenza dell'Autorità, per un ammontare nell'esercizio 2016 di circa 10,69 milioni di euro .

La gestione dei residui è stata indirizzata al mantenimento di quegli impegni, assunti negli esercizi precedenti l'esercizio 2016, per i quali vi è la certezza di una successiva e pronta liquidazione. Si è invece proceduto all'eliminazione, con relativa specifica evidenziazione, di quelle poste per le quali vi è certezza che non produrranno ulteriori atti di liquidazione e pagamento (es. residui di rimborsi spese su contratti di collaborazione chiusi).

4. CONTO DEL PATRIMONIO

Le attività patrimoniali dell'Autorità sono composte dal fondo cassa al 31 dicembre 2016 per euro 73.606.126,18. Si evidenzia che al 31 dicembre 2016 risulta disponibile, sui conti di tesoreria (Banca d'Italia e Banca Popolare di Bari), la somma di euro 73.610.988,24. Tale differenza è giustificata da un mandato di pagamento di euro 4.862,06 emesso in data 28 dicembre 2016 ma contabilizzato dalla Banca d'Italia nei primi giorni di gennaio 2017.

Il totale dei residui attivi dell'esercizio per euro 699.342,11 e dalle immobilizzazioni materiali (fabbricati, beni mobili e materiale bibliografico) iscritte al netto della relativa quota di ammortamento per euro 50.662.532,59.

Il passivo è formato dal totale dei residui passivi per euro 23.702.373,52 (di cui è evidenziato a parte l'importo per accantonamenti di quiescenza e fine rapporto per euro 14.189.824,09 e dal patrimonio netto di euro 101.265.627,36, risultante dalla somma dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2016, della consistenza patrimoniale e del Fondo compensazione entrate. Il Fondo compensazione entrate, parte vincolata dell'avanzo di amministrazione totale, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, è stato modificato nel suo ammontare massimo con successive deliberazioni 24 aprile 2009 – GOP 17/09 e 27 gennaio 2010 – GOP 5/10 fino al raggiungimento dell'importo massimo stabilito di euro 40.000.000,00. Tale Fondo, come già anticipato in premessa, può essere utilizzato per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa, qualora si verificano ritardi nel trasferimento all'Autorità dei contributi versati dagli esercenti, ovvero nell'eventualità di mancata o ritardata disponibilità, totale o parziale, dei contributi dovuti; circostanze che assumono particolare rilievo in ragione della insussistenza di contributi da parte della finanza pubblica e della evoluzione legislativa che ha portato ad intestare direttamente in capo all'Autorità la determinazione (fatta salva la procedura di approvazione da parte della Presidenza del Consiglio) e la riscossione del contributo.

5. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si procede ad un'analisi delle voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi all'esercizio 2016.

STATO PATRIMONIALE

- IMMOBILIZZAZIONI

Così come evidenziato nell'esercizio precedente, le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate e non si è proceduto, nell'esercizio di riferimento, ad effettuare acquisti per tale voce di patrimonio.

Durante l'esercizio 2016, come nel triennio precedente, non sono state effettuate operazioni straordinarie, diversamente dal 2011, riguardanti dismissioni di immobilizzazioni già presenti nel patrimonio dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il settore idrico.

Si procede ad elencare in dettaglio le voci che compongono le immobilizzazioni:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Diritto di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	156.313,10
<i>Fondo Ammortamento</i>	(156.313,10)
Valore al 31/12/2016	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	0,00

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Fabbricati	51.967.779,75
<i>Fondo Ammortamento</i>	(3.020.490,41)
Valore al 31/12/2016	48.947.289,34
Mobili e arredi	1.178.457,96
<i>Fondo Ammortamento</i>	(1.018.884,34)
Valore al 31/12/2016	159.573,62
Hardware e software	2.272.706,54
<i>Fondo Ammortamento</i>	(2.168.515,43)
Valore al 31/12/2016	104.191,11
Altri impianti e macchinari	632.667,03
<i>Fondo Ammortamento</i>	(355.054,00)
Valore al 31/12/2016	277.613,03
Macchie d'ufficio	363.464,52
<i>Fondo Ammortamento</i>	(333.739,95)
Valore al 31/12/2016	29.724,57
Patrimonio libraio	1.685.432,59
<i>Fondo Ammortamento</i>	(541.291,67)
Valore al 31/12/2016	1.144.140,92
Totale immobilizzazioni materiali	50.662.532,59

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono quelle individuate con regolamento di inventario approvato con delibera dell'Autorità n. 39 del 18/03/2004 nel rispetto dei principi vigenti; si precisa, inoltre, che la percentuale applicata il primo anno di ammortamento è pari alla metà del valore percentuale.

- ATTIVO CIRCOLANTE

E' costituito da crediti (iscritti al loro valore di presunto realizzo) e disponibilità liquide, in particolare:

Crediti verso banche: costituiti da interessi attivi (IV trim.) su conti corrente bancari, già accertati ma non ancora incassati, di competenza dell'anno 2016;	68.880,07
Crediti verso dipendenti per rimborso FPA: credito vantato dall'Autorità nei confronti di parte dei dipendenti per versamento al Fondo Pensione Aperto non dovuto in seguito ad accordi sindacali. L'importo comprende quota capitale e relativi interessi.	403.095,75
Crediti c/terzi: tra cui ritenute da operare al personale dipendente per abbonamenti ATM (come da convenzione attivata dall'Autorità già nel 2008) sottoscritti nel corso dell'anno 2016.	227.366,29
TOTALE CREDITI	699.342,11
Depositi bancari: saldo disponibile al 31/12/2016 nei conti c/o Banca d'Italia e istituto cassiere Banca Popolare di Bari.	73.606.126,18
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	74.305.468,29

- RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 3.117,55
➤ Risconti attivi	€ 3.117,55

Sono stati rilevati risconti attivi derivanti da fatture fornitori relative ad abbonamenti per banche dati si è proceduto, quindi, a rinviare parte di costo al successivo esercizio.

- FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	€ 14.189.824,09
---	------------------------

- DEBITI**€6.080.927,02**

Iscritti al valore nominale, nello specifico:

➤ Debiti verso fornitori €1.270.384,87

➤ Debiti per fatture da ricevere €1.783.954,21

Fanno riferimento a fatture arrivate agli inizi del 2017 presso l'Ente, ma corrispondenti a costi di competenza 2016.

➤ Inpdap c/ contributi €653.073,20

Debiti per contributi maturati al 31/12/2016 da versare nel 2017. Stessa considerazione vale per le seguenti voci di debito, riferite ad altri istituti di previdenza.

➤ Inps c/contributi €37.608,08

➤ Inpgi c/contributi €15.277,49

➤ Regione c/Irap €329.321,55

➤ Inail c/contributi €0,00

➤ Personale c/retribuzioni €13.395,32

Derivano da quote di compensi per lavoro straordinario del personale dipendente maturate al 31/12/2016 da versare nel 2017.

➤ Debiti diversi verso il personale €27.249,92

Derivano da rimborsi per missioni effettuate nel 2016, ma che verranno liquidate nel 2017.

➤ Membri Autorità c/missioni €5.396,32

Derivano da rimborsi per missioni effettuate dai componenti nel 2016, ma che verranno liquidate nel 2017

➤ Debiti c/terzi €1.927.357,25

Derivano da ritenute operate su retribuzioni dicembre 2016 da versare nel gennaio 2017.

- RATEI E RISCONTI PASSIVI**€ 87.662,29****Ratei passivi****€ 87.662,29**

Anche in questo caso vengono iscritti a tali voci quote di costi, a cavallo di due esercizi, allo scopo di realizzare il principio della competenza economica e temporale.

Nel caso specifico derivano principalmente dai fatture fornitori per prestazione di servizi la cui competenza economica è a cavallo dei due esercizi.

- PATRIMONIO NETTO **€ 104.612.705,03**

- | | |
|-------------------------------|------------------|
| ➤ Fondo compensazione entrate | € 40.000.000,00 |
| ➤ Riserva di gestione | € 67.936.364,78 |
| ➤ Risultato dell'esercizio | € (3.323.659,75) |

Il patrimonio netto è formato dal Fondo compensazione entrate, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, dal Risultato dell'esercizio rilevato applicando i principi contabili della contabilità economico-patrimoniale e dalla Riserva di gestione.

CONTI D'ORDINE

Vengono iscritti fra i conti d'ordine, sia dell'attivo come del passivo, i contributi sin qui versati, pari ad euro 30.580.000,00, cioè per gli esercizi dal 2010 al 2016, a favore di altre autorità amministrative indipendenti ai sensi della legge 191/09 e legge 228/2012. Tali contributi potranno essere rimborsati da parte di tali autorità a partire dall'esercizio 2020, tramite apposito Decreto del Presidente della Repubblica, a condizione che esse presentino un avanzo di amministrazione. L'iscrizione fra i conti d'ordine si rende necessaria non essendovi la certezza del credito, sia a causa della distanza temporale sia per l'incertezza dovuta al verificarsi delle condizioni di rimborso.

CONTO ECONOMICO

- VALORE DELLA PRODUZIONE **€55.966.324,64**

La parte più consistente di questa voce è costituita, come nei precedenti esercizi, dai ricavi derivanti dal contributo a carico dei soggetti regolati per l'anno 2016 € 54.263.976,69, di cui € 1.961.766,42 per contributo settore idrico, € 52.302.210,27 per settore energia elettrica e gas, secondo quanto già ampiamente illustrato nella relazione alle entrate degli schemi di contabilità finanziaria.

Tra le altre voci di ricavo, oltre circa 22 mila euro di rimborsi a vario titolo, va menzionato il versamento, pari a 1,68 milioni di euro da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e Mercato. Tale rimborso trova applicazione nella Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art.1 c. 414.

- COSTI DELLA PRODUZIONE **€ 59.754.853,33**

Così suddivisi:

➤ Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci € 36.431,55

➤ Costi per servizi € 8.869.417,67

➤ Costi per godimento beni di terzi € 4.539.006,87

➤ Costi per il personale e per il Collegio € 35.270.645,80

Tale onere corrisponde all'effettivo costo di competenza 2016 del Collegio e del personale dipendente dell'Autorità. Vengono ricomprese in questa voce anche le spese per la formazione, per le polizze assicurative obbligatorie e non obbligatorie, accantonamento TFR/IFR.

➤ Ammortamenti € 1.258.877,66

➤ Oneri diversi di gestione: € 9.780.473,78

di cui per versamento altre Autorità amministrative indipendenti € 2.000.000,00

di cui per versamento al Bilancio dello Stato € 7.120.961,00

- PROVENTI ED ONERI FINANZIARI **€ 521.680,12**

Nei quali ritroviamo unicamente gli interessi attivi bancari. Il valore esposto riprende quello iscritto nella contabilità finanziaria cui si rimanda per i dettagli.

- PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	€	648,93
➤ Insussistenze del passivo costituite da storni di debiti verso fornitori	€	648,93
➤ Insussistenze dell'attivo		€(57.460,11).

Per effetto della differenza fra ricavi e costi dell'esercizio 01/01/2016 – 31/12/2016 si genera un risultato negativo pari a €3.323.659,75.

6. PROSPETTO DI SINTESI

Il rendiconto della gestione per l'esercizio 2016 è stato redatto sulla base sia di un sistema di contabilità di tipo finanziario e, sia di un sistema di natura economico-patrimoniale. Giova ricordare al riguardo che la legge istitutiva 481/1995 sancisce, tra l'altro, l'autonomia contabile dell'Autorità.

Rispetto al sistema di contabilità adottato dall'Autorità si precisa che:

- la contabilità finanziaria, di origine e utilizzo prettamente pubblicistica, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti e degli impegni, ovvero registra il momento in cui nasce l'obbligazione giuridica dell'incasso o della spesa. I movimenti contabili pertanto possono rilevare azioni non necessariamente, in tutto o in parte, di competenza dell'esercizio, ma il momento in cui nasce e viene formalizzata l'autorizzazione all'incasso o alla spesa;
- la contabilità economico-patrimoniale, usualmente utilizzata in ambito aziendalista e di cui le Pubbliche Amministrazioni si stanno progressivamente dotando, anche a seguito di precisi indirizzi normativi, rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio, ovvero che hanno prodotto azioni e risultati dall'1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per alcune tipologie di spesa, quali a titolo esemplificativo le spese per il personale, i due sistemi producono sostanzialmente le medesime risultanze. Al contrario, per una qualsiasi prestazione di servizi in cui l'obbligazione giuridica (di solito il contratto) nasce nel corso dell'esercizio e produce effetti anche nell'esercizio successivo, nel sistema di contabilità finanziaria l'intera spesa viene impegnata a carico dell'esercizio in cui l'impegno viene assunto. Le entrate e le spese accertate e impegnate ma non rimosse o pagate al termine dell'esercizio costituiscono residui attivi e passivi di bilancio.

I due sistemi contabili sono collegati attraverso appositi sistemi di conciliazione attraverso i quali è possibile confrontare ed analizzare i motivi delle diverse risultanze.

La gestione della contabilità finanziaria per l'esercizio 2016 presenta un risultato negativo di esercizio pari a euro (2.783.489,76)

<u>ENTRATE ACCERTATE</u> (al netto di partite di giro)		56.488.001,41
<u>USCITE IMPEGNATE</u> (al netto di partite di giro)		(59.648.556,15)
DIFFERENZA		(3.160.554,74)

Al risultato della gestione di competenza si aggiunge il risultato della gestione dei residui, ovvero i residui provenienti da esercizi precedenti per i quali, per validi e comprovati motivi, è decaduto il diritto all'incasso o alla spesa.

AVANZO DELLA GESTIONE		(3.160.554,74)
Residui attivi inesigibili		(56.720,21)
Residui passivi insussistenti		433.785,19
AVANZO DELL'ESERCIZIO		(2.783.489,76)

Al risultato di esercizio si somma l'avanzo già disponibile e proveniente dai precedenti esercizi.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI		13.386.584,53
AVANZO DELL'ESERCIZIO		(2.783.489,76)
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIB.		10.603.094,77

Si fa presente, come descritto più volte in precedenza, il “Fondo Compensazione Entrate” al 31.12.2016 è pari a **40 milioni** di euro.

Le risultanze di contabilità economico finanziaria rilevano, come detto, fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio.

In particolare:

RICAVI		56.488.004,79
COSTI		(59.812.313,44)
RISULTATO ECON. DI ESERCIZIO		(3.323.659,75)

Dal confronto fra i diversi metodi di contabilizzazione, finanziaria ed economica, si evincono le seguenti conciliazioni:

ENTRATE TOTALI CONTAB. FIN.	56.488.001,41
------------------------------------	----------------------

RICAVI DELL'ESERCIZIO	56.488.653,69
QUOTA RICAVI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA	652,28

e

USCITE	59.648.556,15
---------------	----------------------

COSTI	59.812.313,44
QUOTE DI IMPEGNI NON RILEVATI IN CONTABILITA' ECONOMICA	163.757,29

Pertanto:

Conciliazione avanzo/risultato esercizio

Avanzo di amministrazione contabilità finanziaria	(2.783.489,76)
Insussistenza residui passivi (non rilevata in economica)	(433.785,19)
Insussistenza residui attivi (non rilevata in economica)	56.720,21
Differenza impegni/costi	(163.757,29)
Differenza accertamenti/ricavi	652,28
Risultato d'esercizio contabilità economica	(3.323.659,75)

Per il dettaglio delle voci sin qui esposte, si rimanda alla relazione di accompagnamento e agli schemi analitici di bilancio.

7. ALLEGATI

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA

Tale prospetto illustra in maniera sintetica la gestione finanziaria e amministrativa dell'esercizio.

Partendo dal fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2016, attraverso la registrazione di incassi e pagamenti in conto competenza e in conto residui effettuati nell'esercizio, si ha la risultanza del fondo di cassa al termine dell'esercizio stesso. Sommando a quest'ultimo i residui attivi nonché i residui passivi insussistenti al termine dell'esercizio e sottraendo quindi i residui passivi nonché i residui attivi inesigibili al 31 dicembre 2016, oltre al Fondo compensazione entrate, si perviene all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2016.

PROSPETTO DI CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Pone a confronto le entrate e le uscite di natura finanziaria accertate e impegnate nel corso dell'esercizio 2016 con quelle dell'esercizio 2015, la variazione in termini assoluti e in termini percentuali, nonché il rapporto delle singole voci di entrata e spesa sul totale delle entrate e delle uscite.

RICONCILIAZIONE BANCARIA

Tramite questo prospetto si dimostra la concordanza tra le scritture contabili dell'Autorità ed il fondo di cassa disponibile sui conti correnti bancari intestati all'Autorità e aperti presso la Banca d'Italia e l'Istituto cassiere.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE ENTRATE/USCITE E CONTO ECONOMICO

Tale prospetto espone, sia per le entrate che per le spese, il raccordo tra i dati finanziari e quelli economici, al fine di rendere più agevole l'interpretazione delle risultanze della contabilità finanziaria e di quella economico-patrimoniale.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE FRA CONTO DEL PATRIMONIO DI NATURA FINANZIARIA E STATO PATRIMONIALE DI NATURA ECONOMICO-PATRIMONIALE

Espone e concilia le differenze fra i due metodi di contabilizzazione e classificazione.

RENDICONTO CONSUNTIVO ANALITICO DELLA GESTIONE RESIDUI

E' la rappresentazione analitica delle singole poste di bilancio per la gestione dei residui.

Milano, 13 aprile 2017